

Esodo...

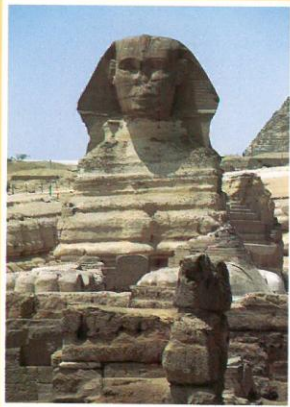
Liberi dalle passioni tristi,
Liberi per il giorno del Signore!

Catechesi per tutti 2016-2017

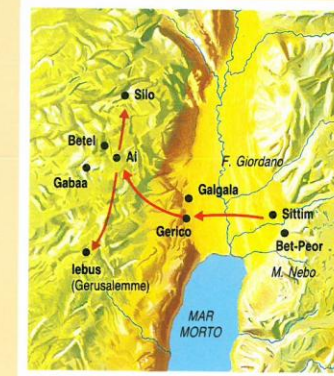


Mapa 5 L'esodo

I discendenti di Abramo, gli Ebrei, rimasero in Egitto circa 400 anni, diventando schiavi degli Egiziani. Alla fine, dopo una serie di terribili eventi straordinari, Mosè li condusse fuori dell'Egitto, attraverso il Mar Rosso, e si inoltrò nel deserto. Non sappiamo con precisione quale strada prese. La mappa indica la via tradizionale, e due alternative. (Non devono aver preso la via diretta lungo la costa perché era controllata dai soldati). Al monte Sinai Mosè ricevette i dieci comandamenti.
Esodo, Numeri



Il Cairo, Egitto: La Sfinge.

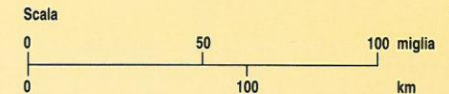


Mapa 6 Il passaggio del Giordano

Dopo quarant'anni nel deserto, e dopo la morte di Mosè, gli Israeliti attraversarono il fiume Giordano da Moab nella Terra Promessa.



Ramses II, Faraone d'Egitto.



Esodo 13,17-22

- Gli Israeliti sono ***ben armati***: è un ordine di marcia.
- Portano con loro ***le ossa di Giuseppe***: qualcosa di completamente nuovo sta per accadere.
- ***Il Signore marciava alla loro testa***: gli Israeliti non sanno dove andare; ma il Signore sa dove condurli! È Dio che conduce gli eventi. È Dio che sceglie la strada.
- C'è ***un vento che soffia*** davanti alla carovana e indica il cammino (***nube e fuoco***).

Esodo 14

È il capitolo centrale del nostro racconto.

Si divide in tre scene:

1. Davanti al mare (14,1-14)

2. In mezzo al mare (14,15-25)

3. Dall'altra parte del mare (14,26-31)

Esodo 14,1-14: davanti al mare

Gli Israeliti stanno uscendo dalla loro schiavitù per opera di Dio. Ora devono fermarsi per prenderne coscienza. **Devono fermarsi per capire da che parte stare.**

Come possiamo liberarci dal potere che domina lo svolgimento della storia umana?

Solo lasciandoci guidare da Dio, **fidandoci di Dio**. È lui che avanza, è lui il protagonista.

Esodo 14,1-14: davanti al mare

Il faraone imperversa. Pensa che gli Israeliti sono smarriti e tenta di ristabilire il suo potere su di loro.

Dunque **la situazione degli Israeliti è di estrema precarietà**, di smarrimento, di debolezza, di paura.

Sono usciti dall'Egitto... ma **sono ancora prigionieri delle loro paure!**

E il faraone è ancora prigioniero della sua presunzione.

L'unico veramente libero è solo Dio!

Esodo 14,1-14: davanti al mare

Gli Israeliti ebbero grande paura e gridarono al Signore...

Lasciaci stare e serviremo gli Egiziani, perché è meglio per noi servire l'Egitto che morire nel deserto!

Mosè li invita alla tranquillità perché si fida del Signore.

Esodo 14,1-14: davanti al mare

GLORIA DI DIO: la sua potenza.

PAURA DEGLI ISRAELITI: la loro debolezza.

Come non ci si può prendere in braccio da soli, così non ci si può salvare da soli!

Gli Israeliti vedranno la salvezza. Nella debolezza umana opera la gloria di Dio: **si apre una strada che conduce alla vita**. E si apre nella paura visitata dalla gloria.

Ma c'è un passo da compiere: bisogna entrare nel mare!

Esodo 14,15-25: in mezzo al mare

Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino!

E dove vanno? Davanti c'è il mare; dietro ci sono gli Egiziani.

Ma **cambia il vento** (14,19-20) e butta addosso agli egiziani la sabbia del deserto; e così non possono avanzare.

Mentre gli Israeliti si trovano davanti al mare e... l'aria è limpida!

Esodo 14,15-25: in mezzo al mare

Una nube illuminava la notte...

FUOCO

Un forte vento d'oriente...

ARIA

Le acque si divisero...

ACQUA

Verso la terra promessa!

TERRA

Gli Israeliti sono ora in grado di orientarsi, **verso ORIENTE**. È così indicato il cammino della vita attraverso le misure del cosmo.

E attraverso gli eventi della storia (incursione degli Egiziani).

Esodo 14,15-25: in mezzo al mare

Da notare il cammino della vita attraverso queste situazioni di ordine cosmologico e attraverso la sequenza di eventi storici, dove però si rivela e agisce la «gloria» di Dio!

Dio chiede di attraversare il mare: è un atto di fede. Questa fede renderà liberi gli Israeliti.

La fede è l'atto supremo della libertà.



Esodo 14,15-25: in mezzo al mare

Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto...

Gli Egiziani li inseguirono... ma il Signore frenò le ruote dei loro carri.

Gli Egiziani sono impantanati... in mezzo al mare!

Sono travolti là dove invece la strada è aperta. **È la stessa strada che, aperta nel rischio della libertà, è chiusa nella logica della schiavitù.**

Esodo 14,26-31: dall'altra parte del mare

Gli Egiziani non sono in grado di orientarsi. Non rischiano in risposta a quell'invito che chiama gli Ebrei – e chiama tutti, chiama noi – a intraprendere la strada della liberazione.

*Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e **credette in lui e in Mosè suo servo.***

È la nascita del popolo della fede.

Esodo 14,26-31: dall'altra parte del mare

È la nascita del popolo della fede.

È l'esito compiuto di quell'uscita: l'esercizio della «fede», **la libertà di chi intraprende il cammino della vita senza essere più prigioniero della propria insufficienza umana.**

L'umanità, bloccata dentro ai confini della propria pretesa di autogestione, quando scopre finalmente di non essere capace di auto-salvarsi, nella fede scopre la strada della vita.

Esodo 15: il cantico del mare

Si sviluppa in due sezioni:

1. **La sconfitta degli Egiziani (15,1-10)**
2. **Il cammino del popolo (15,11-18).**

Questo cammino, aperto attraverso il mare, si apre poi attraverso il deserto, attraverso il tempo, lo spazio, si apre attraverso le vicissitudini dell'esistenza umana. **Si apre fino alla terra, alla terra promessa!**

Esodo 15: il cantico del mare

E già qui si intravede la partecipazione di **un'assemblea ecumenica**: tutti i popoli della terra che fanno eco a questo canto e accompagnano il popolo verso la terra.

La storia umana è storia di salvezza! Questo è quanto Dio sta realizzando nella storia degli uomini. E il popolo dei credenti è, da questo momento in poi, testimone che non viene meno, non può venir meno, alla responsabilità di **celebrare con il proprio vissuto** e con il proprio canto festoso, **la «gloria» del Signore.**

Esodo 15: il cantico del mare

Interessante è il fatto che **questa testimonianza di «fede» si sviluppa** nella forma del canto, **nella forma della festa**. C'è di mezzo la danza, c'è una celebrazione partecipata da tutta un'assemblea. Ed è **interessante la presenza, qui, di Maria** (sorella di Mosè) e delle altre donne.

Ricordate il lamento di Es 2,23?

Ebbene tutto il racconto ci ha fatto passare **dal lamento al canto di gioia!** Ed è importante la presenza delle figure femminili (le levatrici, la mamma e la sorella di Mosè).